

IL BILANCIO DEI DESIDERI

Una ricerca etnografica nei laboratori sulla gestione del denaro in Italia

Se l'economia è, come pratica umana, l'organizzazione delle nostre "interessate passioni" dobbiamo cominciare a includere quelle passioni nel novero degli oggetti scientificamente indagabili anche, e soprattutto, quando superano i limiti dello stretto individualismo metodologico e si fanno pratica socialmente condivisa.

(Vereni, in Appadurai, 2016)

IL CONTESTO DI DEPRIVAZIONE

Aggiornato alle 12:13 - 13/12/2017

Direttore testata online: Peter Gomez



TEMI DEL GIORNO

JOB ACT

LIBIA

MALTEMPO

NEW YORK

PIETRO GRASSO

SONDAGGI

VITALIZI

L'Italia è il Paese con più poveri d'Europa 10,5 milioni di persone "in stato di deprivazione"

La concreta impossibilità di comprare tutto ciò che garantisce non solo sopravvivenza fisica ma anche identità sociale e appartenenza, tende a produrre esclusione sociale, disuguaglianza e deprivazione relazionale.

Il bilancio dei desideri - Barbara Aiolfi, Monica Cellini, Chiara Dallavalle

Convegno SIAA 2017

CONSUMO e GESTIONE DEL DENARO

campo di ricerca multidisciplinare (1)

*In Sociologia: “Alcuni si spingono sino a sostenere che sia lo **stile di vita** – come insieme coerente di scelte di consumo dell'attore – e **non l'occupazione** a configurarsi oggi come la fondamentale base dell'identità sociale, soppiantando la classe come principio organizzatore cruciale della vita sociale (Sassatelli, 2015). .*

CONSUMO e GESTIONE DEL DENARO

campo di ricerca multidisciplinare (2)

Nella **psicologia**, le modalità attraverso cui le persone consumano vanno ben oltre la semplice buona o cattiva gestione del denaro, per sconfinare invece nella sfera emotiva dei **desideri, bisogni, paure** e frustrazioni.

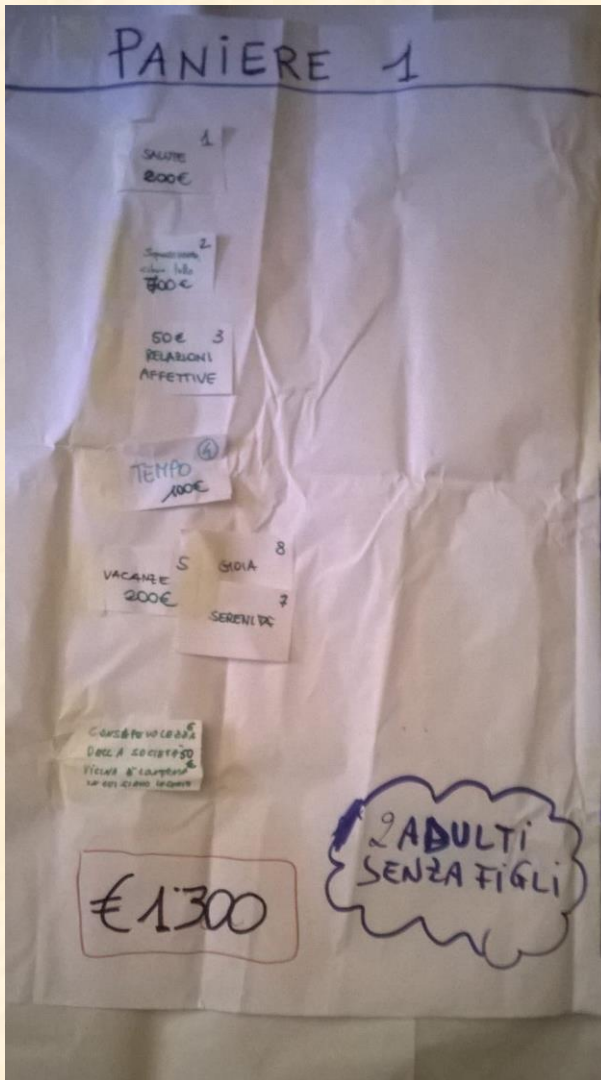
MA l'antropologia ci dice: il consumo è un meccanismo culturale intimamente correlato con la vita sociale degli oggetti/merce (Appadurai, 2013), la loro biografia culturale (Kopytoff, 2005) e con la storia produttiva e distributiva che li caratterizza

LA DOMANDA

Quando il consumo e la gestione del denaro si fanno pratiche socialmente condivise e quando non lo sono?

In che contesto le forme di consumo possono innovarsi?

I BILANCI DEI DESIDERI



30 laboratori

391 partecipanti

età media 35/40 anni

90% donne

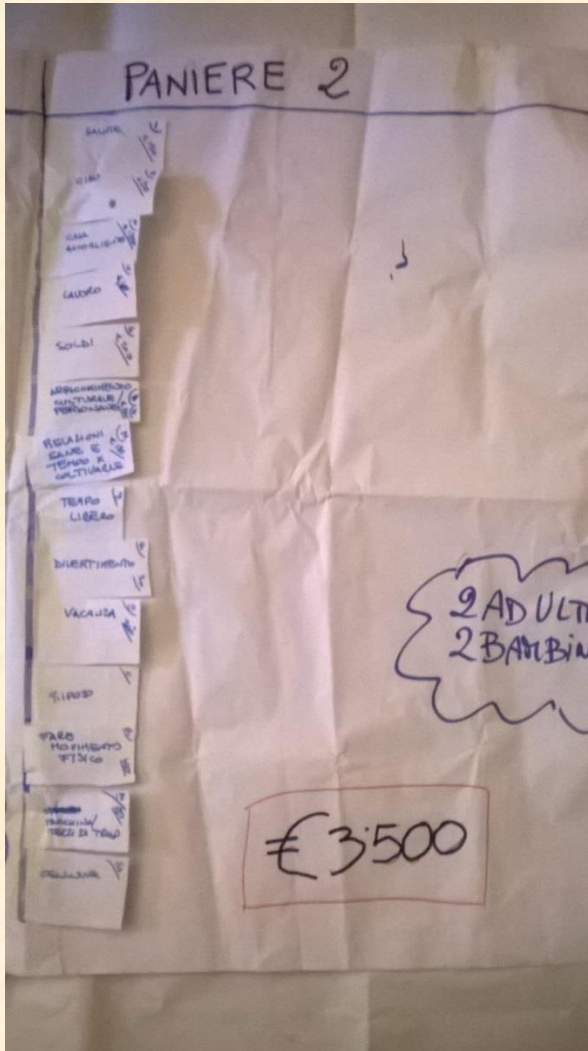
metà in provincia di Milano, altri in Lombardia

-Cittadini, giovani coppie, consumatori dei GAS

-Persone seguite dai servizi sociali

-Operatori psico-sociali, volontari del terzo settore

IL METODO ...OLTRE LE INTERVISTE



Freire e Moreno

Raccolta di storie di vita orali e scritte.

In gruppo e in modo piacevole.

Spontaneità e non giudizio

Attivazioni e giochi, :

- paniere dei beni essenziali
- la propria storia con il denaro
- bilancio familiare

(QUASI) CONCLUSIONI (1)

- “E’ mio marito che porta i soldi a casa con il suo lavoro, io mi occupo solo dei figli, come faccio a dirgli di non spendere quando andiamo a fare la spesa?”*
- “Il denaro mi serve soprattutto per i miei figli, devo fare tutto quello che posso perché loro non si sentano diversi dagli altri coetanei”*
- “lo spendo almeno 100 euro al mese di parrucchiera però mio marito non lo sa e non lo deve sapere altrimenti si arrabbia tantissimo”*
- **Stretto legame tra denaro e percezione del futuro.**
- **Le scelte individuali riconducibili ad un piano relazionale più ampio.**
- **Azione sempre più individuale**

(QUASI) CONCLUSIONI (2)

VALORE/COSTO

Dal confronto in gruppo emerge in modo chiaro che il valore attribuito ad uno specifico bisogno non è quasi mai identificabile con i costi sostenuti per soddisfarlo.

NON MONETARIO

L'esplorazione di tutto ciò che può ridurre la dipendenza dal denaro fa emergere la scarsità percepita di opportunità non monetarie che caratterizza oggi la gran parte delle comunità territoriali.

BILANCI DEI DESIDERI

Appadurai: individuare i mezzi di produzione del debito, socializzarli e riappropriarsene.

Ringraziamo due donne che hanno partecipato alla prima edizione del laboratorio in provincia di Bergamo, segnando in qualche modo tutti i nostri percorsi successivi: **Clementina** che mette al primo posto del suo paniere di beni essenziali “fare l’amore” e **Nunzia** che non sopporta che le si dica che “si fuma” l’affitto.

Per contatti:

Barbara Aiolfi-b.aiolfi@campus.unimib.it